



**EDIZIONE
STRAORDINARIA!**

IL CORRIERE DELLA SCUOLA



**EDIZIONE
STRAORDINARIA!**

www.ic11bo.it Redatto dai bambini delle Classi V^A e V^B della Scuola Primaria Istituto Comprensivo 11 di Bologna

Il giorno tanto atteso è arrivato, finalmente è nato il nuovo giornalino scritto tutto da noi.

È ARRIVATO IL GIORNALINO!

Dopo tanto lavoro è uscita la prima edizione. I maestri sono soddisfatti.

BELLO IL GIORNALINO!

In questo anno scolastico 2012-2013 è nato il nostro giornalino. Lo abbiamo "battezzato" con il nome di: "CORRIERE DELLA SCUOLA" perché ha lo scopo di pubblicare le notizie che riguardano l'intero plesso "Garibaldi" dell'Istituto Comprensivo n° 11 di Bologna. Infatti tutte le classi hanno dato un contributo con i loro lavori.

La redazione ha visto la collaborazione di tutti noi ragazzi delle due classi quinte. Ci siamo divisi i compiti: alcuni si sono occupati delle barzellette o delle ricette, altri hanno reperito le immagini o elaborato racconti e filastrocche, altri ancora hanno scritto veri e propri articoli di giornale. Insomma, è stato un grande lavoro d'equipe molto entusiasmante! Speriamo che il giornalino piaccia anche a voi e che il prossimo anno si possa continuare a portare avanti questo progetto. Potremmo ampliare la collaborazione anche ai genitori che desidereranno offrire il loro contributo. Wow sarebbe stupendo...!!!
Buona lettura!



SIAMO NOI IL FUTURO!

LA REDAZIONE

In esclusiva le foto ed i nomi degli studenti di 5^A e 5^B che compongono la nuova redazione del *Corriere della Scuola*, a pagina 2.

LE MIE IMPRESSIONI

Le prime sensazioni sull'uscita della prima edizione, pag. 3

VIA I LIBRI SI VA IN SCENA

Spettacoli teatrali. Pag. 7

I NOSTRI MIGLIORI AMICI

Gli animali pag. 8

A PROPOSITO DI ARTE...

Pag. 19

UN PASSO VERSO LE MEDIE

Paq. 20

QUANTE RISATE

Pag. 22

La redazione

SIAMO NOI IL FUTURO! Ecco la Redazione



CLASSE 5° B

Bondioli Alice
Buzan Marionela
Cardinale Matteo
Cillo Riccardo
De Guglielmo Nicole
Esposito Angelo
Festa Jessica
Gentile Claudio
Jace Sara
Lemgendez Oumaima
Mdellel Sara
Odobescu Sebastian
Orlando Filippo
Padiglioni Camilla
Piccirillo Irene
Pugliese Elena
Riga Antonio
Torres Q. J. Rodrigo
Turra Matteo
Turrini Samuele
Yufra Vega Dorothy

CLASSE 5° A

Ascenzi Alberto
Buzan Maria
Candini Luca
Careda Alessia
Caretta Claudia
Cestaro Federico
Chinni Daniele
Cirillo Rita
Dalfiume Niccolò
Fera Valentina
Goitom Alula Bethalem
Levi Leah
Monti Daniele
Odobescu Alexandru
Qadar Ali Siaff
Ronchi Martina
Shrivastava Manvi
Soto Christian
Spinella Jacopo
Vanzulli Federico



Capo redattori: Ins. Maria Procopio e Angela Scavone

Farò parte della redazione di un giornalino...

Le mie impressioni

Questo progetto mi sembra davvero carino e interessante.

Inoltre non è solo una classe ad essere coinvolta, ma tutte! Le quinte sono la Redazione del Corriere della Scuola (così abbiamo chiamato il nostro giornale), e io sono davvero entusiasta di questa notizia, infatti non capisco perché gli altri anni non è stato fatto questo progetto.

Comunque mi diverto un mondo. Non so che dire.... è STUPENDO!

Devo impegnarmi, altrimenti il progetto andrà male io non vorrei esserne la causa.

E' il più bel progetto che io abbia mai fatto, oltretutto lo faccio con i miei amici.

Cerchiamo il meglio tra il materiale proposto dalle altre classi, poi lo scriviamo

al Computer, è questo il bello per me!

Io sono di V B e sono soddisfatto del ruolo che mi aspetta.....quello di Redattore.

Il progetto è stato proposto dalle mie maestre e dall'educatrice della nostra classe. E' grazie a loro che è nato questo giornale, altrimenti non saremmo qui a scrivere Notizie Importanti sulla Scuola.

Ho solo un dubbio: che cosa dovremmo scrivere durante tutto l'anno?

Magari faremo più di un solo Giornale, magari saranno tre o quattro edizioni!

L'idea poi mi stimola parecchio!

Filippo Orlando V B

Il primo giorno di scuola

Il primo giorno di scuola che emozione, ma anche gioia nel rivedere alcuni compagni delle scuole dell'infanzia e poi che paura conoscere un nuovo ambiente, nuove maestre, nuovi compagni. Ora invece siamo tutti quanti una grande famiglia siamo contenti e siamo emozionati ogni giorno di venire a scuola che bello!

Classi I



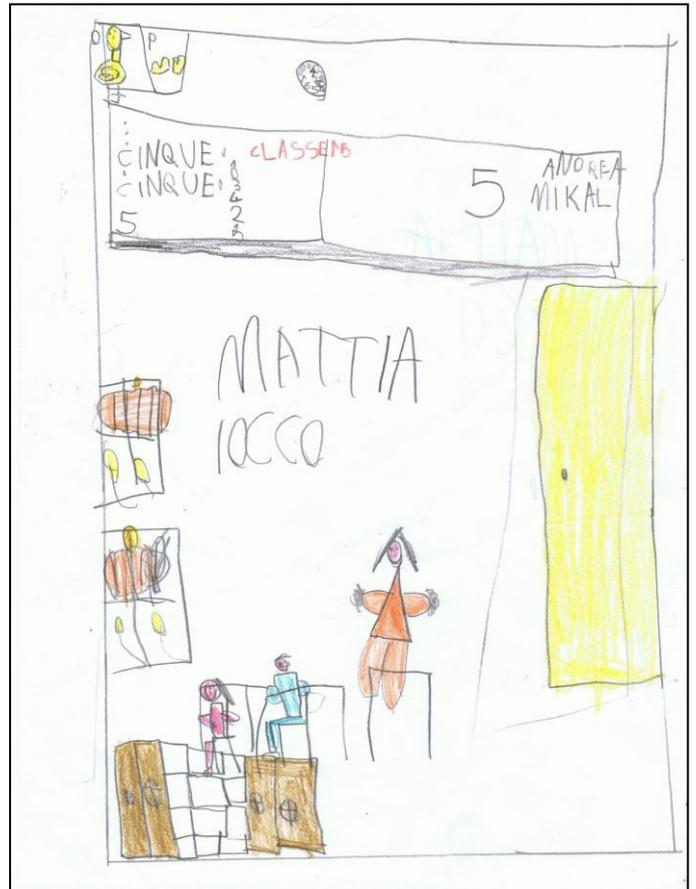
Luca Bonazzi I A



Asia D'Urbano I A



Kadim Dieye II B



Mattia Iocco I B



Alice Bruno I A



Jelena Bonazzi I B

Quando liberiamo la nostra fantasia nascono spesso dei racconti curiosi con personaggi misteriosi

STORIE INVENTATE

LETTERA A UN BAMBINO CAVERNICOLO

Ieri, attraverso una lettura, abbiamo conosciuto Lucio, un bambino cavernicolo. Oggi gli scriviamo una lettera .

Bologna 06\02\13

Caro Lucio, siamo gli alunni della terza B della scuola primaria Garibaldi.

La scuola è una costruzione fatta di mattoni e cemento e ha tante aule dove noi ragazzi impariamo tante cose.

Dal lunedì al venerdì ci alziamo presto, ci laviamo, facciamo colazione e andiamo a fare il nostro lavoro a scuola. Abbiamo tre insegnanti: Rita, Angela e Angela di religione. Rimaniamo a scuola tutto il giorno e alla sera i nostri genitori ci vengono a prendere e andiamo a casa .

Noi non viviamo più nelle caverne ma nelle case: costruzioni colorate fatte di mattoni e cemento. Le case sono calde e confortevoli; ci sono molte stanze: il bagno, dove ci si lava, la camera da letto dove si va a dormire, la sala dove ci si rilassa e si guarda la TV. La TV è una scatola tecnologica ed elettrica che trasmette tanti program-

mi: cartoni, film, notizie, pubblicità e documentari. Funziona con l'elettricità.

Le nostre case sono ben arredate con vari mobili. Abbiamo l'acqua fredda e l'acqua calda e cuciniamo con i fornelli a gas e non sul fuoco come facevi tu. Il garage ospita le auto, la moto e la bici che sono mezzi di trasporto inventati dall'uomo e che ci sono utili per spostarci in modo comodo e veloce. Ci spostiamo velocemente anche con: treni, aerei, navi e autobus.

Noi ragazzi del futuro abbiamo molto tempo per giocare in casa e nei parchi giochi, a volte andiamo al cinema, a teatro, facciamo le gite scolastiche e ascoltiamo tanta musica. I nostri giochi sono: Wii, Nintendo ds, Playstation, Xbox, Barbie e sappiamo usare il computer.

Quando ci viene fame abbiamo tanto buon cibo a nostra disposizione che le nostre mamme comprano ai supermercati . Abbiamo molti vestiti nei nostri armadi e d'inverno non soffriamo il freddo e non ci ammaliamo spesso. Siamo felici di vivere nel ventunesimo secolo e di averti conosciuto. Un abbraccio i ragazzi del futuro.

P. S. vorrei tanto poter sentire la tua voce, ma tu non hai mai conosciuto il telefono .

Classe III B

INVENTIAMO UNA STORIA

Tutto iniziò dalla Pangea circa 230 milioni di anni fa, secolo più, secolo meno.

Comunque non facciamo i difficili, questa è la storia dell'anatosauo Guglielmo che viveva in una palude preistorica. Era un gran dinosauro con becco e zampe d'anatra, però non sapeva bene chi era e a tutti gli esseri viventi che incontrava chiedeva: Chi sono io? Dove sono? cos'è questo mondo?

Tutti rispondevano: tu sei un dinosauro e ti stai evolvendo. Dovresti già sapere queste cose!

- Ma io voglio rimanere così, non voglio evolvermi! - si lamentava Guglielmo.

Un giorno, camminando triste e sconcolato, incontrò un tirannosauo rex. Gli altri animali fuggirono terrorizzati gridando: - scappa, scappa Guglielmo! Sta arrivando il più feroce e pericoloso di tutti!

Ma l'anatosauo rimase lì a fare le sue solite domande.

Gli rispose il tirannosauro rex: - non so chi sei tu, ma non so neanche chi sono io -

E aggiunse: - Mi sento triste perché tutti scappano appena mi vedono e mi chiedo che cos'ho di spaventoso. Tu puoi dirmelo?

- Secondo me - rispose Guglielmo - hai i denti troppo affilati e appuntiti e tutti hanno paura di essere sbranati da te.

- Da me???!!! - esclamò il tirannosauro - ma io sono erbivoro! Ho deciso di seguire una dieta vegetariana!

Proprio in quel momento arrivo un velociraptor.

- E' quello che fa al caso nostro! - strillò Guglielmo - gli chiederemo di correre a dare a tutti la notizia che tu sei vegetariano!

Ma il velociraptor disse: - Io avrei un problemino: non posso correre, ho male ai piedi!

A quel punto il tirannosauro esclamò: - Beh, visto che siamo tutti e tre sfortunati, uniamoci per aiutarci! - E aggiunse: - Io aiuto te Guglielmo e ti dico che ho conosciuto tanti anatosauri uguali a te, che però sono felici di evolversi perché così diventano più forti e belli.

Guglielmo offrì il suo aiuto al velociraptor e gli chiese: - Cos'hai fatto alle zampe?

- Ho delle spine - gli rispose lui.

- So cosa fare - lo tranquillizzò Guglielmo - Te le toglierò con il mio becco piatto! Così il velociraptor guarì e poté aiutare il tirannosauro correndo ad avvisare tutti che non era pericoloso perché era diventato vegetariano.

Da quel giorno i tre dinosauri vissero felice e contenti fino alla loro estinzione.

Classe III A

L'ORA DELLE OMBRE

La notte del 31 ottobre stavo dormendo beatamente quando ad un tratto si è sentito un urlo. Qualcuno si doveva essere spaventato di qualcosa di mostruoso. Mi affacciai alla finestra e vidi una persona contro il garage e nessuno intorno. La mattina dopo mi ricordai che era un costume e i rumori erano della macchina che sgommava. Ma quel costume chi ce l'aveva messo? Questa cosa non l'avevo capita. Comunque quel pazzo con la macchina non sapevo che ci facesse a quell'ora. La notte seguente si ripeté di nuovo lo stesso fatto, ma questa volta ero più tranquillo e dormii. Ma una luce mi arrivò negli occhi. Mi affacciai e vidi la stessa cosa della notte prima. Socchiusi la finestra e mi misi sotto le coperte. Dopo un po' entrò aria dalla finestra e mi

sentii gelare. Vidi un'ombra che era nella mia stanza, mi spaventai e mi coprii dalla testa ai piedi. Quando tirai giù la coperta, l'ombra non c'era più e vidi la finestra chiusa. Il giorno dopo mi resi conto che era il mio cane che, con la luce del lampione, faceva un'ombra spaventosa.

Federico Cestaro V A

L'AVVENTURA DI MALIMALU', CONIGLIETTO DAL NASO ALL'INSU'

Il coniglietto Malimalù è felice, perché ha la tutina nuova a quadretti blu.

Il coniglietto va dal suo amico Periperò e si sporca la tutina con la pittura, Malimalù è triste perché la tutina è piena di macchie. Allora va al laghetto e fa un bagno per togliere le macchie;

Malimalù va a rubare le carote nell'orto del suo compare Orso per portarle alla mamma e farsi perdonare.

I fratelli di Malimalù dormono, lui però non riesce a dormire. Il mattino dopo Malimalù va dalla mamma e le racconta quello che ha fatto. La mamma gli dice di rimediare a quello che aveva fatto cucinando per tutti e portando un vasetto di miele al compare Orso.

Alice De Percio II A

VIA I LIBRI: SI VA' IN SCENA!

USCITA AL TEATRO

BOLOGNA - Il 13 Dicembre 2012 le classi quinte della scuola primaria Garibaldi di Bologna hanno fatto la loro prima uscita al teatro Dehon. Quando sono arrivati al teatro gli alunni delle quinte si sono sentiti "piccoli" per la varietà degli adolescenti presenti.

Lo spettacolo teatrale che hanno visto è intitolato: "la locandiera". Per i bambini è stata un'esperienza magnifica, gli attori hanno recitato benissimo; lo spettacolo è stato molto istruttivo e divertente, tornati nelle rispettive classi hanno raccontato alle insegnanti il loro parere sullo spettacolo, il quale è piaciuto alla maggior parte dei presenti.

Elena Pugliese V B

SPETTACOLO TEATRALE: LA LOCANDIERA

Fantastica iniziativa del teatro Dehon

BOLOGNA - La scuola Garibaldi ha partecipato alla grande iniziativa del teatro Dehon per vedere lo spettacolo teatrale: "La Locandiera" rappresentata da bravissimi attori che hanno coinvolto i partecipanti con risate e tanto divertimento. Come ringraziamento gli spettatori hanno fatto un grandissimo applauso agli attori.

Alice Bondioli V B

BOLOGNA - il 13 Dicembre dalle ore 9:00 alle ore 12, le classi della scuola Garibaldi, hanno fatto la loro prima uscita scolastica al teatro Dehon, per vedere: "La Locandiera" (Goldoni, Firenze 1753). La storia racconta di una

ragazza che dicevano fosse molto bella e si chiamava Mirandolina; tutti si innamoravano di lei, ma lei furba prendeva tutti i regali che i suoi spasimanti le facevano e non ricambiava nessuno. Un giorno alla sua locanda arrivò un misogino (uomo che odia le donne) Stupita dalla sua indifferenza, Mirandolina fa di tutto per conquistarlo, ma una volta raggiunto il suo scopo, con l'ennesima conquista, decide di sposare Fabrizio, il cameriere della locanda. Tutta la commedia si svolge in dialetto fiorentino.

Finito lo spettacolo tutti gli studenti hanno fatto rientro alle proprie scuole.

Nicole De Gugliemo V A

SPETTACOLO TEATRALE: IL MALATO IMMAGINARIO

BOLOGNA - Uscita al teatro Dehon per le classi quinte della scuola Garibaldi dell'Istituto Comprensivo 11. Venerdì 1 marzo del 2013 ed anche giorno di relax per bambini e maestre che, abbandonando i duri compiti del giovedì si sono concessi riposo.

Classe V B

Il malato immaginario: la trama

La commedia racconta di un uomo con tante malattie, spesso immaginarie. Questo signore, chiamato Tonino, aveva due figlie di nome Luigina e Angelica. Angelica era la maggiore e si era innamorata di un signore che si finse l'insegnante di canto per poter vedere Angelica. Ma il padre voleva che si sposasse con un uomo medico per poter curare le sue malattie, immaginarie. Corso in aiuto della nipote, il fratello di Tonino, chiamato dalla cameriera Antonietta detta Tonina, fece capire a Tonino di non essere affatto malato e che l'unica a volergli bene era la figlia. Allora Tonino acconsentì al matrimonio tra Angelica e il suo innamorato. Alla fine Tonino divenne medico in modo da curarsi da solo le proprie malattie.

Parla del personaggio che ti ha colpito di più e perché.

Il personaggio che mi ha colpito è stato quello di Antonietta detta Tonina perché, anche se Tonino la trattava male, lei era sempre pronta ad aiutare Angelica e a sopportarlo. Aiutava sempre la ragazza nei momenti difficili, era una sua amica fidata ed era sempre dalla sua parte. Capì subito il trucco della moglie di Tonino che voleva impossessarsi del suo patrimonio e gli fece capire, con l'aiuto del fratello, che l'unica a volergli bene era sua figlia. Era coraggiosa e poteva affrontare chiunque per poter prendersi cura di Angelica.

"Il malato immaginario" è una commedia scritta dal commediografo francese Molière nel 1673.

Classe V A

I NOSTRI MIGLIORI AMICI: GLI ANIMALI

Gli animali sono esseri speciali, misteriosi e selvaggiamente meravigliosi, in grado di non tradire e di non odiare.

Gli animali sono stati, fin dall'alba dei tempi, i nostri migliori amici, nonché continua fonte di risorse che l'uomo ha da sempre e perennemente trattato male, senza il dovuto rispetto.

A cosa fa pensare il cartello col cane sbarrato? Quel simbolo, che si trova nei negozi, significa "vietato l'accesso agli animali" allora nessuno potrebbe entrare nei negozi; perché se noi non siamo animali allora cosa siamo?!

È davvero una cosa ingiusta pensare che noi "esseri umani" siamo superiori agli animali, ed è ancora più ingiusto che qualcuno si comporta come tale!

Il legame che si crea tra persona e animale è sorprendente e infrangibile come un rubino luccicante, che aspetta solo di essere scoperto e ammirato dalla gente. Questo legame è molto raro, anzi rarissimo, perché solo poche persone sanno comprendere la sua importanza, ma, per fortuna, ci sono ancora molti bambini sensibili.

Sara Jace VB

IL MIO ANIMALE PREFERITO

Il mio animale preferito è il pipistrello, un piccolo roditore notturno che si nutre di insetti.

Il pipistrello è uno dei più piccoli mammiferi del mondo e credo anche che sia uno dei pochi che volano, se non l'unico.

Il pipistrello appartiene alla famiglia dei Chiroterteri, a quella dei mammiferi, e, allo stesso tempo a quella dei roditori, non è per caso che in alcuni cruciverba mettono la definizione: "Topo con le ali". Infatti i pipistrelli di "campagna" sono fatti proprio come i topi con le ali. I pipistrelli di campagna non mi piacciono molto proprio perché sembrano topi, i pipistrelli di grotta mi piacciono molto di più, sono i miei animali preferiti. C'è chi considera i pipistrelli come "animali del brivido" e chi li vuole solo perché mangiano le zanzare, e non li capisco affatto; se non vogliono zanzare tra i piedi possono fare la disinfestazione, o forse perché lavorano gratis!

Mi piace anche la parola pipistrello, è bello sapere che il nome di questa piccola creatura rispecchia anche il suo aspetto e la sua personalità. Il nome "pipistrello" mi piace proprio per questo, "pipi" per me è come "plano" e "strello" come qualcosa di appuntito, quindi per me pipistrello significa "plano appuntito",

perciò il suo nome mi fa pensare alle sue ali appuntite, e la sua velocità, capacità e abilità nel volo. Poi il pipistrello insieme alla zucca è il simbolo di Halloween che è la mia festa preferita, e devo ammettere che il pipistrello fa paura pure a me! Il colore di un pipistrello può variare dal grigio, al grigio scuro, al marrone, marrone scuro e nero a seconda della



provenienza e della razza, mantenendo sempre colori scuri. La corporatura e la dimensione di un pipistrello possono variare in base all'età, alla razza e alla provenienza, ma i pipistrelli europei in media sono grandi non più di due dita; a noi ci sembrano più grandi per via delle ali.

I pipistrelli adorano volare in giro per la notte senza meta per cercare mosche e zanzare da ammazzare e mangiare il prima possibile. Non ne sono sicura tuttavia non l'ho mai chiesto a uno di loro, ma credo che la loro passione sia l'aerodinamica perché quando li vedo sono sempre in aria, a volare alla velocità della luce. La mia razza di pipistrello preferito è quella "vampiro", che dicono abbia a che fare con i vampiri, perché presenta canini affilati, orecchie a punta e passione per cacciare di notte. Dunque i pipistrelli mi piacciono per quello che sono, in tutto e per tutto.

Sara Jace VB



E adesso giochiamo! Unisci i punti con salti da due!

LABORATORI PER IL MERCATINO DI NATALE

È IN ARRIVO IL NATALE!!!

GRANDE SUCCESSO DEL LABORATORIO DELLA SCUOLA PRIMARIA GARIBALDI



WWW.TUTTODISEGNI.COM

BOLOGNA - Nella scuola Garibaldi il 19 Dicembre si è tenuto il mercatino di Natale. Tutte le classi hanno partecipato a gruppi a laboratori, come: creta, cucina, biblioteca, pittura e semi. Hanno fatto molti complimenti ai bambini per le loro creazioni. C'è stato un grande successo e affluenza di pubblico. Nessuno si aspettava una partecipazione così grande.

Alice Bondioli V B

IL GIORNO DI CREATIVIDI'

Il giorno di "Creatividi" è il giorno in cui si sfodera la propria creatività ed è molto raro festeggiarlo qualche volta all'anno in una scuola, ma, per fortuna, la nostra classe a "statuto-speciale" è coperta da questo tipo di noiosissime regole inutili.

Per fortuna, le nostre maestre cercano di farci fare più lavoretti e gite scolastiche possibili, evitando di fare assomigliare la scuola ad un carcere minorile come fanno certe maestre troppo invadenti.

Alla vigilia di creatividi e nei giorni precedenti sono state scelte delle insegnanti con le quali noi di V B ed altri bambini abbiamo lavorato e decorato degli oggetti il lunedì mattina.

Quella mattina dovevamo andare in gruppi diversi, con altri bambini che non conoscevamo, ed è stato un gran sollievo sapere che io ed alcuni miei compagni rimasti in classe dovevamo andare per secondi, in questo modo avremmo potuto toglierci il pensiero dei compiti andando al laboratorio tranquilli e sereni, mentre gli altri, finito il proprio laboratorio, hanno lasciato spazio ai compiti, passando dal relax al lavoro. I laboratori quest'anno si sono svolti per un motivo ben preciso, che è senz'altro buono: quest'anno la scuola, con l'occasione del Natale vuole guadagnare dei soldini per poter acquistare nuovi materiali didattici (che ci aiuteranno ad imparare cose nuove) e altre cose utili ad ogni scuola che esista sulla faccia della Terra.

Il laboratorio a cui ho partecipato io, è stato quello dei semi-legumi. Quando mi chiamarono io feci confusione con le maestre, a causa del miscuglio tra gli altri gruppi; incamminata verso il mio vero laboratorio mi trovai in una stanza con un tavolo pieno di cereali e di legumi diversi. Il mio compito era quello di incollarli su dei pezzi di cartone di forme diverse. Io volevo fare delle forme con i semi ma non ci riuscivo perché quando provavo ad incollarli si mischiavano tutti e le forme non si distinguevano molto bene. Poi i laboratori finirono, il tempo passò velocemente e infine, quando andai a casa, pensai tra me e me: "Questa giornata è stata bellissima: non la scorderei per nulla al mondo".

Sara Jace V B

SONO ARRIVATE LE FESTE PIU' AMATE

E' ormai giunto in tutto il Mondo il periodo delle feste più amate e conosciute. Natale e Capodanno hanno già aperto le loro porte portando un'infinità di meravigliose sorprese che ognuno di noi ha sicuramente sfruttato opportunamente al meglio.

Molta clientela presente soprattutto nei cinema, nei campi da palaghiaccio e nei fast-food e molti ospiti in casa dei parenti che, in modo accogliente, pregano di farsi fare visita ancora.

Abbondanti pubblicità di giocattoli sicuramente per via del Natale e altrettante di sciroppi per la tosse, fazzoletti profumati, pastiglie per la febbre e per il mal di gola: il tutto per organizzarsi e non farsi cogliere impreparati dal freddo e dal gelo.

Infine i regali di natale, i botti ed il brindisi di capodanno sono stati la ciliegina sulla torta: è stato il finale più bello e sensazionale di tutti, che ha stupefatto una gran

quantità di persone.



Sara Jace VB

ANCHE IL PALATO VUOLE LA SUA PARTE

ECCO ALCUNE RICETTE GUSTOSE CHE ABBIAMO CUCINATO NEL MEGALABORATORIO

PALLINE FESTOSE

Ingredienti

100 g di mascarpone
50 g di burro morbido
100 g di zucchero a velo
60 g di cacao amaro
150 g di biscotti secchi
2 cucchiaini di maraschino
Granella colorata

Preparazione

Triturare finemente tutti gli ingredienti, tranne la granella. Con l'impasto ottenuto formare delle palline e passarle una per volta nella granella colorata. Tenere in frigo alcune ore prima di servire.

SALAME AL CIOCCOLATO

Ingredienti

250gr di burro molto morbido
90gr di cacao
100 gr di zucchero
3 tuorli

Preparazione

Tritare grossolanamente nocciole e biscotti. In una ciotola lavorare burro e zucchero, unire i tuorli e il cacao, poi aggiungere il trito di nocciole e biscotti e amalgamare il tutto. Mettere il composto su un foglio di carta di alluminio. Tenere in frigo per almeno 3 ore. Togliere la carta e tagliare a fette prima di servire.

TARTUFI AL CIOCCOLATO NERO

Ingredienti

150gr di cioccolato fondente
75gr di burro morbido
60gr di zucchero
50gr di pavesini
2 cucchiaini di rhum
30gr di cacao amaro

Preparazione

Triturare i biscotti e metterli in una ciotola. Triturare il cioccolato a pezzi, unire burro e zucchero e porre sul fuoco per 3 minuti mescolando. Aggiungere il rhum e i biscotti mescolando bene il tutto. Mettere il composto in una ciotola e lasciarla in frigorifero per almeno mezz'ora. Formare delle palline non molto regolari, passarli nel cacao in polvere e sistemarli in pirottini di carta.

LA STORIA DEL CIOCCOLATO

La leggenda narra che nel paese degli Aztechi c'era una principessa. Un giorno il suo sposo partì e la lasciò a guardia di un immenso tesoro. Quando arrivarono i nemici, la principessa si rifiutò di rivelare il nascondiglio del tesoro e fu uccisa. Dal sangue della principessa nacque la pianta del cacao, i cui semi erano amari come la tristezza della principessa. Gli Aztechi consideravano il cioccolato come la bevanda degli dei, perché la potevano bere solo i ricchi. I semi della pianta del cacao erano utilizzati come moneta: per esempio con 10 semi si poteva comprare un coniglio.

Molto tempo dopo, alcuni uomini europei solcarono i mari con le loro navi alla scoperta di

nuove terre e assaggiarono per la prima volta il cacao. Questi esploratori portarono i semi nel loro paese e li lavorarono per ricavarne una polvere finissima.

La bevanda al cioccolato veniva bevuta dai bambini al mattino per colazione solo nelle famiglie ricche.

Le prime città italiane dove è stato utilizzato il cioccolato sono Torino, Firenze e Roma. I pasticceri lo usavano per fare dolci e gelati.

Solo molti anni dopo un signore olandese inventò il procedimento per fare la cioccolata in tavolette.

Classe II A e B

COME SI FA IL CIOCCOLATO

La pianta del cacao è un albero altissimo, raggiunge i 10 m di altezza.

Produce dei frutti chiamati bacche all'interno delle quali c'è una polpa con circa 30-40 semi. Subito dopo la raccolta, le fave vengono estratte dai baccelli e lasciate a fermentare per qualche giorno, un processo che permette di rimuovere parte del naturale sapore amaro. Le fave vengono poi messe ad asciugare al sole, dopodiché il cacao è pronto per essere arrostito.

Si procede a fuoco basso finché la pelle esterna non risulti facilmente sbucciabile (simile agli arachidi tostate). Ogni seme di cacao deve essere sgusciato a mano.

Ora è il momento di fare il cacao. Con il metodo tradizionale, utilizzando un mortaio e pestello, si fa la macinatura: dopo un po' i semi cominciano a creare la polvere. Si ottiene così una pasta scura, fluida, ovvero la "il burro di cacao". Pressando la pasta di cacao, si separa la parte grassa, (il burro di cacao), dalla polvere di cacao. Si mescolano nuovamente la polvere di cacao, il burro di cacao e un po' di zucchero, e si ottiene finalmente la tavoletta di cioccolato.

Ingredienti

50g di cioccolato fondente

2 dl di latte intero

1 cucchiaio di zucchero

Preparazione

Raccogliete in un pentolino il cioccolato spezzettato e un cucchiaio di latte. Lasciate che gli ingredienti siano abbastanza amalgamati e che il cioccolato si sciolga sul fuoco molto basso. Mescolate continuamente. A parte, mescolate l'amido di mais con il latte rimasto, a temperatura ambiente, e mescolate per evitare la creazione di grumi. Versate questo composto nel pentolino con il cioccolato sul fuoco, lentamente, e mescolando in continuazione.

Fate bollire, sempre sul fuoco basso e noterete che il cioccolato inizia ad addensarsi fino alla consistenza desiderata; lasciate il cioccolato a raffreddare.

Classe II A e B

USCITE AL MUSEO

Finalmente abbiamo fatto un'uscita: siamo andati a visitare il museo civico la collezione dedicata agli Egizi.

Giovedì scorso quando mi sono svegliata, ero molto eccitata e felice, mi sono preparata e siamo usciti per andare a scuola. Quando sono arrivata sono salita in classe e abbiamo fatto una lezione molto breve dopodiché siamo andati in mensa prima degli altri. Verso le 13.15 ci siamo incamminati verso la fermata dell'autobus. L'autobus era pieno di persone e una volta arrivati vicino a Piazza Maggiore siamo scesi tutti quanti in fila. Ci siamo recati al portico del Padiglione e finalmente ci è apparsa l'entrata del museo.

Siamo entrati nel Museo ed una simpatica guida di nome Pasquale ci ha accompagnato a vedere il museo Egizio. Abbiamo visto moltissimi reperti archeologici, come la falsa porta, un passaggio che permetteva all'anima dei defunti di continuare la vita nell'aldilà. C'erano poi i vasi *canopi* nei quali gli egizi mettevano quattro organi:

il fegato, l'intestino, poi i polmoni, lo stomaco. A me è piaciuto la visita al museo Egizio, perché è stata molto suggestiva.

Miriam Kapinga IV A

In questo anno scolastico, le maestre ci hanno portato spesso fuori dalle "mura scolastiche".

Abbiamo visitato la sezione dedicata agli Egizi al Museo archeologico dove ciò che ci ha più colpito sono state le mummie, il loro corredo e i sarcofagi.

Al museo di Zoologia abbiamo imparato le tecniche di difesa degli animali.

In mostra, nelle vetrine, ce n'erano tanti!!! Quelli che ci hanno affascinato di più sono stati una famiglia di leoni imbalsamati.

In sinagoga abbiamo appreso le varie diversità tra le due religioni cristianesimo ed ebraismo.

Abbiamo fatto nostra anche una perla di saggezza: "Non giudicare mai il tuo amico fintanto che tu non ti troverai al suo posto!".

Classe IV B

E adesso divertiamoci col cruciverba. Nella prima colonna verticale uscirà il nome di ciò che abbiamo visitato.

1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								

DEFINIZIONI

Orizzontali

1. Il nome del primo martire
2. Il figlio di Abramo
3. La città dove visse Gesù fino all'inizio della sua predicazione
4. Amici più vicini a Gesù
5. Il fiume in cui Gesù ricevette il battesimo
6. La ricevi quando fai la prima comunione
7. In questa città Gesù guarisce un cieco
8. Vi vivono i monaci

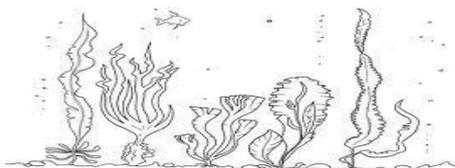
Verticali

1. Tempio - luogo di culto per gli Ebrei

CRUCIPUZZLE SCIENTIFICO

Trova le parole nei due crucipuzzle. **Attenzione!!!** Le puoi leggere in ogni direzione. Con le lettere rimaste forma le parole chiave.

- ALGHE
- CLOROFILLA
- FELCE
- FUSTO
- FRUTTI
- LINFA
- PETALI
- RADICI
- RAMI
- SEME
- STOMI

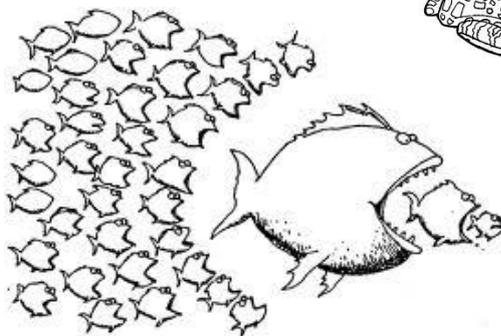


www.tuttodisegni.com

Parola chiave (9 lettere)

C	P	I	M	A	R
L	E	C	L	E	F
O	T	S	U	F	A
R	A	D	I	C	I
O	L	U	T	M	T
F	I	O	O	L	T
I	T	T	I	S	U
L	S	N	R	E	R
L	F	O	F	M	F
A	L	G	H	E	I

C	P	I	M	A	R
L	E	C	L	E	F
O	T	S	U	F	A
R	A	D	I	C	I
O	L	U	T	M	T
F	I	O	O	L	T
I	T	T	I	S	U
L	S	N	R	E	R
L	F	O	F	M	F
A	L	G	H	E	I



- ANFIBI
- CARNIVORI
- GUFO
- OVIPARI
- PESCI
- PINNE
- RAGNO
- RANA
- SPUGNA

Parola chiave (10 lettere)

Classe IV B

DUE SIMPATICHE FILASTROCCHHE

FILASTROCCA DEI VERBI

Sono felice con gli altri.
 Sono felice con gli altri perché mi diverto
 Gioco
 Corro
 Rido
 Scherzo
 Sogno
 Amo
 Scrivo
 Ballo
 Canto
 Tremo
 Parlo
 Piango
 Esploro
 E dentro
 Sento un
 Paradiso

Classi II A e B

LA SALSINA DEL CUOCO DELLA CINA

C'era una volta un gran cuoco della Cina
 Che inventò una fantastica salsina
 Ma, oltre alla salsina di qualità, inventò
 Strane specialità :
 cioccolatini di sabbia
 ripieni di rabbia,
 fritto di patatine
 in salsa di risatine,
 sassi allo zabaione
 a pranzo e colazione,
 pantofole al ragù
 con salsa di caucciù,
 suole di bracirole
 che nessuno vuole.

Classi II A e B

IL GIORNO DELLA MEMORIA

IL CIELO CADE

Film di Andrea Frozzi - Toscana 1943 - 1944.
 Già orfane di madre, Penny e Baby, perdono il padre in un incidente d'auto e vengono affidate agli zii, Wilhelm, tedesco, e Katchen, sorella del padre defunto, che vivono in una lussuosa villa nella campagna fiorentina. Qui le due bambine stentano a familiarizzare con le due cugine, figlie degli zii, e diventano amiche dei figli dei contadini dei dintorni e con loro giocano nei campi e nei boschi. Intanto scoprono anche il sincero affetto degli zii e cominciano ad amarli. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 i tedeschi prendono possesso della villa. Scopriamo intanto che lo zio è ebreo e che questo decide di lasciare la villa e di raggiungere i partigiani sulle montagne. Quando i tedeschi scoprono l'identità ebraica di Wilhelm, piombano nella villa alla sua ricerca e,

non trovandolo, si accaniscono sulla moglie e le figlie che vengono uccise.. quando Wilhelm torna a casa non regge il dolore e si uccide. Il giorno del loro funerale coincide con l'arrivo degli alleati.

RIFLESSIONI SUL FILM

Questo film è stato molto triste. Ci ha impressionato e dispiaciuto molto quando Penny si sentiva non voluta dagli zii. Ci ha colpito molto anche quando i tedeschi ammazzarono la famiglia e quando Wilhelm si è sparato perché lui aveva promesso di prendersi cura delle bambine, visto che era il loro tutore, e quindi avrebbe potuto non uccidersi e consolarsi con Penny e Baby. Quando arrivarono gli inglesi ormai era troppo tardi e a noi è dispiaciuto parecchio.

Classe V A

RACCONTI

IL MIO PAPA'

Il mio papà è morto e io sento molto la sua mancanza, vorrei rivederlo, ma non si può. Prima gli parlavo guardandolo, ora posso solo parlargli senza vederlo. Ma so che lui è sempre vicino a me, che mi sente e mi vede.

Daniele Monti VA

EMOZIONI!

Il 27 febbraio è stato l'anniversario della morte del papà del mio compagno Daniele e lui ha voluto leggere le sue due lettere che ha scritto per suo padre: sono state molto commoventi. Daniele ha voluto scrivere perché si sentiva solo e voleva riabbracciarlo, ma soprattutto lo sentiva vicino a sé. Ho capito quanto siamo fortunati ad avere i nostri genitori vicini.

Alex Odobescu VA

Oggi il nostro compagno Daniele ci ha commosso: il 27 febbraio è stato l'anniversario della morte del suo papà. Daniele ci ha letto un testo sul suo papà e noi tutti ci siamo commossi perché ha scritto delle cose bellissime riguardo a suo padre. Mentre Daniele leggeva, sentivo che suo padre lo stava ascoltando e guardando, io ero emozionata e mi veniva da piangere perché è molto brutto non rivedere più una persona. Quando vado a casa di Daniele, le foto di suo padre mi fanno un po' paura e mi emozionano perché se penso alla sofferenza dei familiari mi sento male per loro. Daniele spera di rivederlo e di riabbracciarlo, però quando qualcuno muore non lo puoi mai più rivedere. Il 16 febbraio dell'anno scorso era il suo compleanno e lo hanno festeggiato anche se già stava tanto male. Quando Daniele ha saputo la notizia che suo padre era morto si trovava a casa mia e stavamo studiando; lui si è messo a piangere e io non riuscivo ancora a capire quanto fosse doloroso.

Valentina Fera VA

Addio! L'essenziale è invisibile agli occhi:

non si vede bene che con il cuore.

Gli uomini hanno dimenticato questa verità, spero di non dimenticarla mai!

Era l'estate 2011 e io con una mia amica che si chiama Noemi, litigammo per una stupidaggine: era sera e, come tutte le sere, eravamo a giocare con altri amici, eravamo in campeggio e quindi liberi di andare dove volevamo. Giocammo a nascondino e, come ho già detto, litigammo per una stupidaggine. Quella litigata fu fatale per la nostra forte amicizia e, infatti, non ci parlammo per parecchio tempo. Quando ci incontravamo, sembravamo cane e gatto. Ma, un giorno, io pensai che era inutile litigare per una stupidaggine e che era stupido rovinare una bella e forte amicizia. Quindi, dopo averci pensato per quasi un giorno, presi la mia bicicletta e andai a scusarmi. Anche Noemi era d'accordo. Parlammo a lungo e capimmo che eravamo fatte per essere amiche del cuore e capimmo anche che l'amicizia batte qualsiasi ostacolo e che se siamo unite niente sarà più difficile.

Alessia Caredda VA

L'amicizia non si può vedere né toccare, l'amicizia è un legame che ha la capacità di unire due o più persone. Questo legame è una cosa grande, può durare per sempre. Vivere senza amicizia è un vuoto che non puoi colmare, quella vera non si può sostituire e non si può cambiare. E' questo che significa per me vera amicizia!

Torres Q. J. Rodrigo V B

Per me tutte le cose che sottovalutiamo, sono quelle essenziali, è difficile da credere, quasi quanto capire l'importanza della cose che non vediamo o a cui non diamo valore. Ma è così. E succede perché a volte o quasi sempre, i confini tra fantasia e realtà non sono abbastanza evidenti e per questo tendono ad alterarsi dentro la nostra mente, a seconda della persona o del caso, e, questo spinge a sottovalutare una cosa che sembra fantasia o a sopravvalutare una cosa che sembra realtà. E' questo, per me, il lato essenziale delle cose.

Sara Jace V B

Io ho un grande legame con mio fratello, senza di lui mi annoierei perché trova sempre una battuta o una barzelletta per farmi ridere. Adesso vi racconterò come ho fatto a capire che l'amicizia per me e mio fratello è importante. Io e lui stavamo giocando e, per una banalità, abbiamo iniziato a litigare. Ho detto che non volevo più parlargli e lui era d'accordo. E' passato un po' di tempo e ho iniziato a sentire la sua mancanza. Ho deciso di scrivergli una lettera in cui chiedevo perdono e gliel'ho consegnata. Mio fratello di fronte a quel gesto mi ha perdonato dicendo che mi voleva bene. "Essenziale" per me è un'amicizia che non finirà mai.

Sara Mdellel V B

Descrivo Laura

Oggi la maestra Rita è venuta a scuola ed era più sorridente del solito: Laura, una sua ex alunna è venuta a farle visita. La maestra ci ha parlato molto di lei, del suo carattere e delle sue qualità e poi per sapere di più l'abbiamo intervistata per telefono. Laura è una giovane donna di venticinque anni, è sposata e vive a Reggio Emilia. Lavora a Modena in un centro Commerciale e ha molte amiche e un bellissimo cane. Quando esce con le amiche va a mangiare la pizza e a guardare le vetrine perché lei ama molto essere alla moda! Si veste con pantaloni, gonne e magliette e tanti accessori. Laura ha delle borsette eleganti e originali che abbina al suo abbigliamento. Non porta scarpe con il tacco molto alto perché lei è già alta e slanciata. Laura è magra, è bella, i suoi capelli sono castani e brillanti. I suoi occhi sono azzurri come il mare. Il suo naso è piccolo e sottile. La sua bocca è bella e dice sempre cose molto carine. Laura ha delle belle mani e porta sempre un anello che Davide, il suo sposo, le ha regalato il giorno del loro matrimonio. Anche Davide è bello e gentile e insieme formano una bellissima coppia. Siamo felici di averla conosciuta e speriamo di poterla incontrare molto presto.

Classe III B

L'ANGOLO DELLA POESIA

L' AUTUNNO E' ARRIVATO

L' autunno è arrivato
e tante foglie ci ha portato
le caldarroste sono pronte
ed è arrivato Caronte

il freddo è arrivato
e l'inverno è tornato
in terra cadono le foglie
e l'albero rimane senza spoglie

l'erba è bagnata
e l'aria fresca è arrivata
ombrelli di qua e di là
la nebbia ci sarà

spesso viene il temporale
nella via di San Vitale
Sa Vitale è lontano
ma noi tutti ci arriviamo

io ho sognato
che ho cantato
il mio nome è Valentina
perché sono molto carina.

Valentina Fera V A

IL MONDO

Questo mondo colorato
ormai l'abbiam sprecato
tutti i fiori perdon profumo
e se continua il mondo andrà in fumo
ma un modo c'è,
l'ho trovato dentro di me
è la raccolta differenziata
così ogni giornata
sarà bella e profumata
sì continuiamo senza avidità
ma con colori di qua e di là
questo mondo colorato
ora è stato salvato

*Christian Soto
&
Alberto Ascenzo V A*

LA NEVE

Lacrime gelate
Scendono dalle nuvole
Fiocchi di neve come
Bolle di sapone
Brandelli di cotone

Classe III A

LA PACE

La pace è un'armonia
Che non deve volar via
Noi la dobbiamo abbracciare
E non ci deve mai mancare
Dai facciamoci sentire
Tutti insieme per costruire
Ogni giorno un mondo bello
Coi colori dell'acquerello
Perché questo è un mondo
bello!

Claudia Caretta V A

Ode al giorno felice

Questa volta lasciate che sia felice,
non è successo nulla a nessuno,
non sono da nessuna parte,
succede solo che sono felice
fino all'ultimo profondo angolino del cuore.
Camminando, dormendo o scrivendo,
che posso farci, sono felice.
sono più sterminato dell'erba nelle praterie,
sento la pelle come un albero raggrinzito,
e l'acqua sotto, gli uccelli in cima,
il mare come un anello intorno alla mia vita,
fatta di pane e pietra la terra
l'aria canta come una chitarra.

*Pablo Neruda
In Poesie di una vita
Guanda*

Brainstorming delle classi quinte per indicare cosa è per noi la felicità:

- ❖ un uccello che vola
- ❖ un cuore che batte forte forte
- ❖ una lepre che corre
- ❖ un girotondo di bambini
- ❖ uno scoiattolo in una quercia
- ❖ un sole che sorride
- ❖ uno scoiattolo in letargo
- ❖ un delfino che nuota nel mare
- ❖ un sole che brilla
- ❖ un'aquila che vola nel cielo
- ❖ una tigre che corre

Classi V

A PROPOSITO DI ARTE...



Alice De Percio II A



Caterina Lolli II B



Alice De Percio II A

PROGETTO CONTINUITA' CLASSI QUINTE

UN PASSO VERSO LE MEDIE

FANTASTICA INIZIATIVA DELLE CLASSI V

LA QUINTA B VA ALLE SAFFI

Due ore alle Scuole Medie: che laboratorio ragazzi!! Bologna

La quinta B oggi è andata alle scuole medie Saffi per partecipare a vari laboratori. Per saperne di più chiediamo a un ragazzo

- Come ti chiami ?
- Matteo C.
- A quale laboratorio hai partecipato?
- Ho partecipato al laboratorio di scienze divertendomi e imparando molto.
- Mi diresti cosa ha fatto il tuo gruppo?
- Prima di tutto abbiamo fatto un esperimento che trattava l'estrazione del colore da un cavolo cappuccio.
- Con il colore raccolto cosa avete fatto?
- Al colore blu del cavolo cappuccio abbiamo mescolato sostanze acide che trasformano il blu in rosso, giallo, arancione e rosa; e sostanze basiche che trasformano il blu in verde, giallo verdognolo e azzurro.
- Cosa ti è rimasto impresso di questa esperienza?

- Mi è rimasto impresso il secondo esperimento in cui si sistemavano delle polveri su una lama che poi si metteva sul fuoco dando origine a diversi colori. Dopo questa esperienza vorrei fare lo scienziato.

- Allora è giusto che si facciano più laboratori per avere più bambini scienziati.
- Sono d'accordo anch'io!!

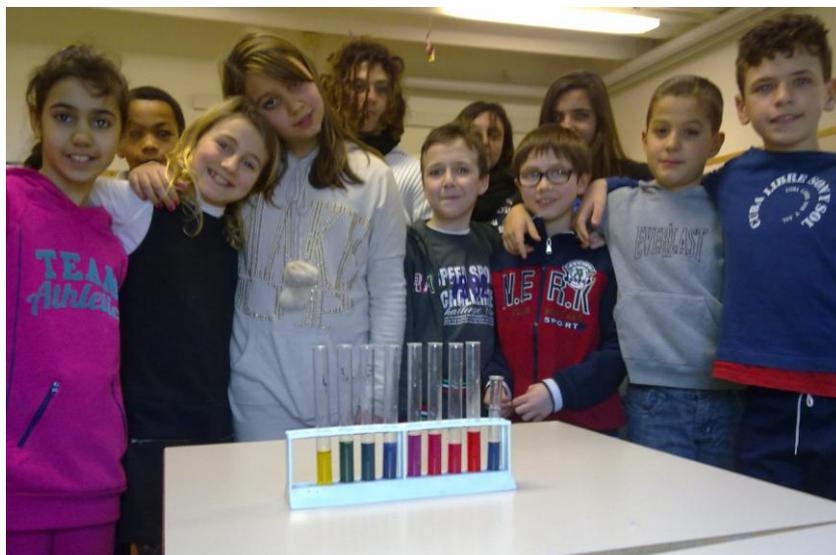
Matteo Cardinale V B

UN POMERIGGIO ALLE SAFFI

Emozioni e sensazioni.

Il 21 Gennaio 2013 sono andata alle scuole medie Saffi siamo andati con le maestre e con i compagni. Io, Betti, Federico Vanzulli, Rita e Manvi abbiamo fatto cucina e abbiamo fatto i biscotti fatti in casa, con noi ad aiutarci c'erano cinque ragazze delle scuole Saffi e abbiamo fatto le raviole, alcuni con la marmellata di fragole e alcune con la marmellata di albicocche.

Maria Buzan V A



UNA VISITA ALLE SAFFI

BOLOGNA: Lunedì 14 Gennaio 2013 la classe 5 B delle scuole Garibaldi è andata a conoscere LA SCUOLA SECONDARIA Saffi . Dopo un breve tragitto in autobus per recarsi sul luogo, i bambini si sono divisi in 3 gruppi partecipando a laboratori di cucina, scienze, calcio e arte . Alcuni compagni hanno partecipato al laboratorio di cucina, indossati i grembiuli, lavate le mani, ogni bambino si è cimentato nel preparare dei biscotti: Le Raviole. Per cominciare hanno misurato tutti gli ingredienti poi li hanno messi nelle terrine e li hanno

impastati, dopo di che hanno lasciato riposare la pasta e hanno pulito. Poi hanno steso con il matterello la pasta e con il bicchiere hanno fatto dei cerchietti e ci hanno messo in mezzo marmellata o nutella. Alla fine hanno spennellato un po' di latte sui biscotti e li hanno scaldati. Prima di andare i ragazzi della scuola media hanno consegnato ai "giovani pasticceri" le raviole appena sfornate da portare a casa. I bambini sono tornati a scuola un po' in ritardo ma è stata una bella visita.

Jessica Festa V B

Ricetta Raviole

500 g di farina

200 g di zucchero

250 g di burro morbido

3 uova

1 bustina di lievito

Scorze di limone (facoltativo)

1 pizzico di sale).

PREPARAZIONE: mescolare su una spianatoia la farina, lo zucchero e il burro morbido.

Aggiungere le uova e impastare velocemente con le mani.

Stendere la pasta con un matterello e fare tanti cerchi con un bicchiere.

In ogni cerchio di pasta mettere $\frac{1}{2}$ cucchiaino di marmellata, chiudere e sigillare con una forchetta.

Cuocere 10 minuti nel forno preriscaldato a 180°C.

Scuola Media Saffi

UN POMERIGGIO ALLE "SAFFI"

emozioni e sensazioni

Il giorno 21 gennaio alle ore 14.00 ci siamo recati alle Saffi. Quando siamo arrivati tutti ci prendevano in giro. Dopo un primo momento di disagio, abbiamo cominciato il nostro laboratorio. Io, Alberto, Christian, Luca, Alex e

altri ragazzi delle medie siamo andati in palestra per fare calcetto. La nostra squadra ha battuto le quattro classi delle medie e siamo arrivati primi. E' stata una giornata indimenticabile soprattutto per quella bella vittoria!

Federico Cestaro V A

QUANTE RISATE

INDOVINELLI

- ❖ Cosa fa un cammello su un dolce? Attraversa il dessert.
- ❖ Cosa fa un serpente su un giornale? Striscia la notizia.
- ❖ Cosa fa un gondoliere con un telecomando in mano? Cambia canale.
- ❖ Scusi c'è il 1000 piedi? No, è andato a fare 2000 passi.
- ❖ Che cos'è l'acetone? Un condimento per le insalatone.
- ❖ Cosa fa un gelataio quando muore la moglie? La crema.

BARZELLETTE

- Arrestato venditore abusivo di caldarroste; aveva merce che scotta.
- Un gatto corre in edicola e affaticato chiede al giornalaio: "È uscito topolino?"
- Due amici al bar. Uno dice all' altro: - Oggi mio figlio ha portato a casa la pagella - L'amico: - Ah si, com'era? - Niente male, ho aggiunto qualche X e l'ho giocata al Totocalcio.
- Un millepiedi e uno scarafaggio vengono invitati da una formica per l'ora del the. Lo scarafaggio arriva in orario e il millepiedi arriva con un'ora di ritardo. Quando arrivò la formica gli chiese: - perchè sei arrivato in ritardo? - E il millepiedi rispose: - perchè sulla porta c'è scritto pulirsi i piedi prima di entrare!

COLMI

- Qual è il colmo per un pescatore? Avere la moglie sarda che si chiama Alice!
- Qual è il colmo per un falegname? Sposare una persiana!
- Qual è il colmo per un pizzaiolo? Avere una figlia di nome Margherita che fa la capricciosa ogni quattro stagioni!
- Qual è il colmo per una lavandiera? Avere la coscienza sporca!
- Qual è il colmo per un sindaco? Essere fuori dal comune!
- Qual è il colmo per una giraffa? Essere nei guai fino al collo!
- Qual è il colmo per un chitarrista? Non trovare accordo con nessuno!
- Qual è il colmo per una rana offesa? Ingoiare il rospo!